

L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

GEO - CONSULT

Laboratorio tecnologico sperimentale per le prove sui materiali da costruzione

Conglomerati cementizi e bituminosi, acciai, terre, materiale edili, prove di carico, carotaggi.

Manocalzati (Av) - Zona P.I.P. Tel. 0825/675873 - Fax 0825/675872

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Sede amministrativa e stabilimento
AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine
Tel. 0825/628411 - Fax 0825/610244
E-mail: polirugg@tin.it
http://poligrafica.ruggiero.it

ANNO XXVI - N. 10-11
23 giugno-luglio 2007

Direzione, redazione e amministrazione: Via Vincenzo Barra, 2 - Avellino - Tel. e fax 0825/72839
Quindicinale - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Avellino

€ 0,50

LA CRISI CHE NON C'È 1 - INTANTO NEL CAPOLUOGO NUMEROSI SONO I CANTIERI APERTI PER OPERE PUBBLICHE

Comune, si decide su tunnel e Puc

DE MITA E LA SCONFITTA IN CAMPANIA

Napoli brucia?

La sconfitta subita nel turno di ballottaggio dal centrosinistra in Campania sta originando analisi, valutazioni e sfoghi che in genere riguardano l'area napoletana e sono particolarmente sollecitati da ambienti dichiaratamente delusi dall'esperienza politico-amministrativa avviata a Napoli con il successo di Bassolino contro Alessandra Mussolini nel 1993.

Diciamo pure che i giudizi più taglienti vengono da quel variegato mondo della sinistra che fu direttamente coinvolto da Bassolino nel cosiddetto "rinascimento napoletano". Le spaccature e le progressive scissioni originate dallo spopolamento del monolite Pci stanno facendo il resto: rinvincite, regolamenti di conti, posizionamenti in vista della nascita (o del possibile fallimento) del Partito democratico.

Ed allora si arriva a parlare di questione morale in quello che fu berlinguerianamente il partito "diverso" dagli altri proprio sulla correttezza della gestione della cosa e delle finanze pubbliche. Ci è accorti che si sta esaurendo il credito ed il consenso elettorale attorno al centrosinistra campano e napoletano in particolar modo. A Bassolino si imputano immobilismo e sindrome di Palazzo Santa Lucia che poi significa affogamento nella palude napoletana.

Naturalmente questi commenti a ballottaggi (quasi tutti perduti fingono di non considerare che già al primo turno la distanza abissale prima esistente tra centrosinistra e centrodestra era stata quasi ridotta a poco. Il secondo turno - quando la spinta dei candidati consiglieri si riduce di molto - ha soltanto confermato che l'orientamento nazionale a favore della Cdl si conferma anche in Campania.

A contribuire a questo risultato più fatti: 1) la crisi dei rifiuti; 2) il coinvolgimento di molti politici di questa parte in inchieste giudiziarie di vario tipo, a cominciare dalla stessa vicenda-rifiuti; 3) il fallimento da parte della Margherita demitiana di molte operazioni di ingaggio di personale dell'altra sponda; 4) la crescente insoddisfazione (soprattutto dei giovani) verso l'ipotesi che il futuro in Campania sia il consumatissimo (e non per l'età) leader democristiano De Mita; 5) la particolare crisi della città di Napoli dove il grande peso di terribili problemi induce il sindaco Iervolino a reazioni isteriche, ad autogol, all'isolamento di Palazzo San Giacomo; 6) la nascita del Partito democratico in Campania visto come continuazione del duello Bassolino-De Mita che ha già evitato l'attività di giunta e Consiglio regionale; 7) le pretese parassitarie di Mastella e Pecoraro Sciano: in un paese maturo il primo sarebbe stato mollato con la sua famelica famiglia da un bel pezzo; il secondo sarebbe stato destituito nel giro di pochi giorni per la crisi campana dei rifiuti per la cui soluzione indica orizzonti lontani tacendo sul destino delle migliaia di tonnellate di rifiuti giacenti. Questi sette punti stenderebbero un toro in buona salute.

Gabriele Gelormini
Continua in quarta pagina

AVELLINO - È finita come tutti credevano e avevano previsto. Ovvero, con il rientro dell'Udeur in giunta, e ovviamente con lo stesso assessore precedentemente revocato da Galasso, l'avvocato Nicola Micera. S'è chiuso così il secondo atto dell'ultima crisi al Comune di Avellino (la settima? l'ottava?). Con un cliché già noto e collaudato in occasione del precedente strappo con i Ds (i tre assessori revocati da Galasso e poi riammessi "a corte"), anche con il Campanile la crisi si chiude come se non fosse mai cominciata. Si riprende dallo stesso punto in cui le parti si erano lasciate, magari con il conforto di qualche documento cesellato, scritto e ri-



Avellino - Piazza Libertà (foto di C. Bellabona)

letto con dovizia di attenzione agli aggettivi, per annunciare alla cittadinanza che nulla è cambiato, che la crisi c'è stata ma che è stata superata, e che si riprende a "correre". Sarà così? Vedremo. Vedremo se la giunta

comunale di Avellino capitanata da Galasso avrà nuovo vigore o se l'andamento, che in molti giudicano lento, resterà lo stesso. Fatto sta che l'ordinarietà e la straordinarietà dei problemi della città sono sotto gli occhi di

tutti, e ci sarebbe bisogno di un impegno mirato e forte per rimettere in sesto il governo delle questioni cittadine. Dalla programmazione ai lavori in corso, nella più ampia cornice dello sviluppo strategico della città recuperan-

do il ruolo guida del capoluogo, l'amministrazione comunale è chiamata - a metà legislatura - a produrre uno sforzo straordinario. Francamente riteniamo assolutamente normale, pur tra le difficoltà burocratiche e la ristrettezza di certe impostazioni contrattuali, garantire - come si fa con enfasi - la partenza dei cantieri delle grandi opere. Opere qua e là, in città, ma per la quasi totalità eredità della programmazione Di Nunno.

C'è poi bisogno, infatti, di seguire con accuratezza i cantieri, nel contempo cercando di garantire un minimo di vivibilità in una città che appare allo stato come "squassata" nella sua identità strutturale e, questo è peggio,

Continua in quarta pagina

LA CRISI CHE NON C'È 2 - PRESTO LA DELEGA PER L'ASSESSORATO ALLA CULTURA

E l'Udeur rientra in giunta

AVELLINO - Si è finalmente ricomparsa, dopo un paio di mesi di brusche rotture ed estenuanti trattative, la maggioranza che regge il Comune di Avellino dalle amministrative del 2004. A dire il vero l'attuale maggioranza non è esattamente quella uscita dalle urne tre anni fa. Si è chiamata fuori, infatti, la componente "mussiana" dei democratici di sinistra, che hanno ormai ufficialmente dato vita ad una formazione politica autonoma, "sinistra democratica", alla cui guida, ad Avellino, è l'ex assessore comunale Giancarlo Giordano. Peraltro

tro i mussiani non avevano rappresentanti in Consiglio comunale e quindi la loro defezione, in termini puramente numerici, non ha provocato contraccolpi. Fuori dalla maggioranza si è dichiarato pure il consigliere socialista Trofa. Resta invece nell'area di governo l'altro socialista Spina, vicesindaco ed assessore all'ambiente. Anche all'interno della Margherita le fibrillazioni che agitano da tempo alcuni consiglieri (Freda, Poppa, Di Cecilia, Palumbo tra gli altri) cominciano a determinare vere e proprie defezioni. Per il momento è il solo consigliere Di

Cecilia che è uscito dalla Margherita e ha aderito al movimento «La città visibile» ispirato dall'ex assessore Iermano. Anche l'Udeur ha pagato il ritorno in giunta (e la conseguente restituzione della delega al commercio e alla casa all'assessore Micera) con la contestazione messa in atto dai consiglieri La Verde e Trezza, che restano per ora all'interno del gruppo, ma in posizione di rumorosa minoranza. D'altro canto a compensare tali defezioni, nel corso di questi tre anni, sono passati fra le file della maggioranza i consiglieri De Vito, Sbraccia,

De Lorenzo e lo stesso La Verde, che erano stati eletti con liste di opposizione. Non appare chiaro, però, su quali basi sia avvenuto il ritorno in maggioranza dell'Udeur. Il capogruppo De Lorenzo ha attribuito un ruolo fondamentale all'appello al senso di responsabilità dell'onorevole Ciriaco De Mita, ma restano intatte le posizioni divergenti assunte dal partito di Mastella rispetto ad alcune importanti questioni come il tunnel di via Garibaldi e la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili. Su questi

Nunzio Cignarella
Continua in quarta pagina

EMERGENZA RIFIUTI - ROTTURA TRA POLITICI E CITTADINI ARIANESI SULL'ACCORDO DI ROMA

Difesa Grande riapre per 20 giorni

notte tra il 18 e il 19 giugno a Palazzo di Città, dopo una giornata di presidio al bivio di Villanova insieme a centinaia di manifestanti letteralmente circondati dalle forze dell'ordine.

Nel documento, firmato dalle forze politiche di Ariano (ad esclusione dello Sdi), tre erano le richieste, tutte peraltro accolte dalla commissione ambiente al Senato pre-



Ariano Irpino - Un posto di blocco (foto C. Bellabona)

sieduta da Tommaso Sodano, utilizzo della discarica di Difesa Grande per il tempo massimo di 20 giorni, così come previsto dall'ordinanza del presidente del Consiglio; avvio immediato, dopo i 20 giorni di conferimento, delle operazioni di bonifica del sito (la Regione ha stanziato 5 milioni di euro); esclusione definitiva del ter-

ritorio di Ariano Irpino da qualsiasi ipotesi futura di sversamento rifiuti. Non è stato facile arrivare all'accordo che pure ha scontentato molti cittadini, in lacrime al passaggio dei compattatori, e i rappresentanti delle associazioni locali non interpellate per la stesura del documento. La questione è, possiamo dirlo, antica. Tutti quelli che "contano" hanno detto la propria creando scompiglio e disorientando la gente.

Lidia Salvatore
Continua in quarta pagina

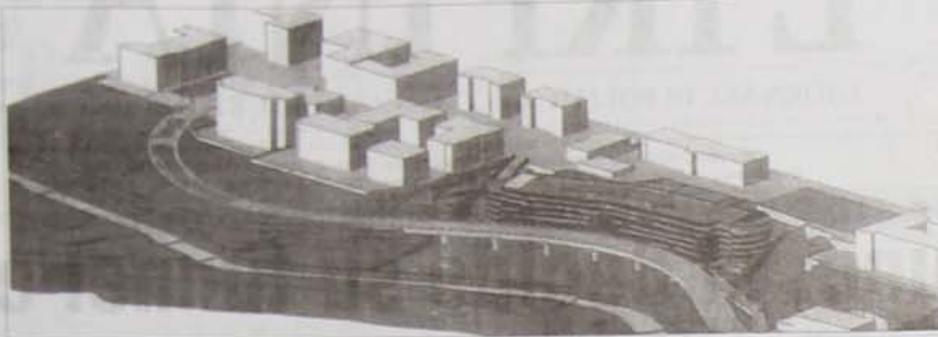
ARIANO IRPINO - Il patto d'onore tra deputati e rappresentanti dell'amministrazione comunale del Tricolle, sancito il diciannove giugno scorso a Roma, che ha consentito la riapertura di Difesa Grande, ha segnato, secondo molti, un momento di svolta nell'annosa questione. A dettare le proprie condizioni, ragionevoli e responsabili, una delegazione di tutte le forze politiche arianesi, in un documento discusso, scritto e approvato nella

UN PARCHEGGIO A SEI PIANI SARÀ REALIZZATO ALLE SPALLE DI PIAZZA PERUGINI

Una sopraelevata sul vallone Fenestrelle

AVELLINO - Monta la protesta dei cittadini contro l'ecomostro (così lo ha definito il leader di Libera città, Antonio Gengaro) progettato dalla giunta Galasso nel vallone del Fenestrelle, alle spalle di piazza Perugini.

Di cosa si tratta, esattamente? Di una strada larga otto metri, più tre metri di marciapiedi che, poggiando su dodici piloni, costeggia tutto il vallone del Fenestrelle e che metterà in comunicazione la "variante" con via Roma, costituendo una vera e propria porta di ingresso alla città di Avellino. Inoltre è prevista anche la realizzazione di un parcheggio a sei piani, che oltre a deturpare il parco del Fenestrelle, potrà, una volta realizzato, seri problemi di gestione. Il silos per



Il progetto di strada sopraelevata e, in primo piano sulla destra, di silos per auto

auto, infatti, verrà realizzato con soldi pubblici e poi sarà affidato in gestione ai privati. Chiarissimo subito che l'opportunità di un collegamento nord-sud appare fondamentale per la viabilità cittadina ed anche il piano Perugini prevedeva, per raggiungere tale obiettivo, un viadotto all'altezza di

zione Speranza. Quello che i gruppi di opposizione contestano (ma di analogo parere sono anche molti consiglieri di maggioranza) è la realizzazione di una strada ampia e sopraelevata, con annesso parcheggio, che rischia di diventare una vera e propria deturpante cicatrice nella valle del Fenestrelle.

Ed infatti i consiglieri di opposizione avevano, già in sede di osservazioni al Piano urbanistico comunale, avanzato l'ipotesi alternativa di un ponte che collegasse, in maniera meno "invasiva", la "variante" a via Roma. Le osservazioni, però, sono state respinte dalla maggioranza e neppure le pro-

teste degli ambientalisti hanno sortito migliori risultati. Solo una decina di giorni fa, su formale richiesta dei gruppi di opposizione (ma la richiesta era stata avanzata addirittura sei mesi fa) la questione è stata discussa in Consiglio comunale; ma si è trattato di una discussione appena ab-

bozzata, perché i consiglieri di maggioranza ad un certo punto hanno abbandonato l'aula, facendo venire meno il numero legale. Nel frattempo il progetto va avanti: in piazza Perugini è già stato aperto il cantiere, in questi giorni dovrebbe tenersi la conferenza dei servizi, alcuni alberi già

sono stati abbattuti per dare via libera alle ruspe. Comitati di cittadini e ambientalisti, intanto, si sono già rivolti alla Procura della Repubblica e non è escluso un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Sotto accusa è soprattutto la procedura adottata: il nuovo Piano regolatore, che contempla la previsione del viadotto in piazza Perugini, non ha ancora ricevuto la definitiva approvazione e quindi le sue previsioni non sono ancora operanti.

È possibile operare in deroga per ragioni di pubblica utilità, ma in questo caso occorre l'approvazione in Consiglio comunale. Il progetto dell'ecomostro, invece, in Consiglio comunale non è mai approdato.

Michele Salza

TEMPI ANCORA LUNGI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL GESTORE

In ritardo il servizio idrico integrato

AVELLINO - Mentre impazzisce l'emergenza rifiuti, che ormai in Irpinia assume i contorni di una condizione strutturale, ritenuta di attualità lo è quello politico dell'acqua. Pochi giorni fa l'on. Pasquale Giustina ha respinto le dimissioni dalla presidenza dell'Ato Calore Irpino facendosi la guida, anche se temporaneamente, all'incarico vicepresidenziale, Gaetano Del Vecchio. Da un anno e mezzo al vertice di un ente di gestione dovrebbe essere già individuato anche da un bilancio sulle attività e sulle prospettive future. Nel caso dell'Ato, però, l'unico bilancio possibile è riferire quasi esclusivamente alle vicende politiche e giudiziarie che l'hanno portato alla ribalta dell'opinione pubblica provinciale. Infatti, la sua storia, anche se relativamente breve, è costellata di tante vicende importanti. Infatti, la sua storia, anche se relativamente breve, è costellata di tante vicende importanti. Infatti, la sua storia, anche se relativamente breve, è costellata di tante vicende importanti.

ato nell'ombra. E, tuttavia, gli Ato, compreso l'Ato Calore Irpino, fanno istituti proprio per implementare e gestire il S.I.I. e, con esso, tutte le attività legate alle risorse idriche: condotte, depurazione, distribuzione, smaltimento dei fanghi e delle acque reflue, depurazione, ecc. Non a caso, almeno, sulla carta esiste già un documento programmatico, il Piano d'Ambito, che delineava le politiche ed individuava gli obiettivi da raggiungere attraverso la pianificazione degli interventi da effettuare. Sulla carta, ancora, il Piano d'Ambito dell'Ato Calore Irpino, predisposto nel maggio 2003, è ricco di prospettive e persino ambizioso nel prefigurare traguardi che ad oggi sembra impossibile raggiungere. Ma c'è di più, il Piano d'Ambito individua impietosamente i gravi limiti del complesso sistema di organizzazione ed utilizzazione delle risorse idriche, così come at-

tualmente funziona nelle province di Avellino e Benevento. Nel Piano non mancano nemmeno le grida d'allarme rispetto al possibile (e non addirittura probabile) verificarsi di una "emergenza acqua" dovuta alla inestinguibile emergenza delle nostre risorse idriche, che in parte si dirigono al mare (Napoli e Puglia, soprattutto) ed in parte si perdono per strada (il 15% circa prima di arrivare alle condutture esistenti). Ma il Piano da solo è uno strumento inutile. Per essere avviato, infatti, il Servizio Idrico Integrato, deve essere gestito da un soggetto (denominato appunto gestore) che ne garantisca l'operatività dal punto di vista tecnico. Occorre, insomma, che un gestore si faccia carico di organizzare le risorse esistenti e fare gli investimenti necessari, affinché esse siano salvaguardate e migliorate. A questo punto la storia dell'Ato Calore Irpino sembra fermarsi. Il gestore non è

stato ancora individuato né probabilmente lo sarà in tempi brevi. La gestione del ciclo delle acque resta ancora nelle mani di una miriade di società: Acquedotto Pugliese S.p.A., ARIN, Acquedotto Campano, C.A.B.I.B., Ato Calore Servizi S.p.A., ERIN, GESESA, solo per citare quelle più importanti. E forse potrebbe non essere casuale la circostanza che il Piano d'Ambito preveda che il numero degli addetti al Servizio Idrico Integrato sia pressoché uguale (due unità in meno) a quello complessivo dei dipendenti di tali società, ognuna di esse gestisce frammenti più o meno grandi del ciclo delle acque, alcune di esse sono controllate dal potere politico o da colossi del settore. Non resta, quindi, che sperare nella saggezza di chi questi processi dovrebbe governare, nella suggestione di chi dovrebbe evitare che anche l'acqua, come i rifiuti, diventi l'ennesima ingestibile emergenza.

Faustino De Palma

I NUOVI SINDACI DI PRATOLA E PRATA P.U. HANNO SCELTO GLI ASSESSORI

Aufiero e Tenneriello subito al lavoro

VALLE DEL SABATO - Cambio della guardia al vertice delle amministrazioni comunali di Pratola Serra e di Prata Principato Ultra. Nei due paesi della Valle del Sabato le elezioni del 27 e 28 maggio scorsi hanno sancito l'affermazione di nuove coalizioni di governo guidate da nuovi sindaci, Antonio Aufiero e Gaetano Tenneriello. In entrambi i casi i risultati elettorali hanno riservato non poche sorprese. A Pratola Serra, dove la lista "Terranova" (capogiangista dal neo-sindaco Aufiero) non godeva certamente dei favori del pronostico, Giacomo Carpeni, storico primo cittadino del paese, ha perso per soli ventiquattro voti conquistando tre seggi, mentre il sindaco uscente, Sabato Polzone, è stato sconfitto con un margine di poco superiore ai cento voti vedendosi assegnare due seggi. La vittoria di Aufiero, portavoce del locale circolo della Margherita, ha determinato un radicale cambiamento dello scenario politico. Dopo oltre due decenni di governo di amministrazioni di sinistra, a

reggere le sorti del paese sarà un sindaco di centro, anche se supportato da gruppi e movimenti politici di altra estrazione. Altre novità si sono registrate nella composizione della giunta municipale. Per la prima volta dell'organo esecutivo dell'amministrazione fa parte un assessore esterno, designato a rappresentare la frazione Serra che, avendo assicurato un massiccio consenso alla lista di Polzone, non ha visto eletto alcun rappresentante all'interno della lista di Aufiero. Due assessori sono stati assegnati ad esponenti del movimento "L'Alternativa" che, messi da parte i passati disastri, ha contribuito alla vittoria del nuovo sindaco, facendo eleggere tre consiglieri. Nelle prossime settimane, inoltre, cambierà anche la composizione delle commissioni consultive di modo che potrà prendere il via l'annuncio "nuovo corso" dell'amministrazione comunale di Pratola Serra. Venti di novità anche a Prata

Principato Ultra. In questo caso, però, la vittoria della lista di Gaetano Tenneriello veniva data quasi per certa, visto l'ampio consenso che il neo-sindaco era riuscito a catturare già all'atto della formazione delle liste. Tuttavia, l'affermazione di Tenneriello è andata ben al di là di ogni più rosea aspettativa facendo registrare un margine di più di quattrocento voti di differenza rispetto ai voti raccolti dalla lista di Vincenzo Petruzzello, sindaco uscente. Della nuova giunta fanno parte anche due assessori esterni, che, sommati ai quattro assessori provenienti dalla compagine consiliare, fanno salire a sei (oltre il sindaco, naturalmente) il numero dei componenti dell'esecutivo. Intanto, la nuova Amministrazione è già al lavoro ed il nuovo sindaco, forte del suo entusiasmo e della esperienza maturata proprio nel Comune di Prata (di cui è stato a lungo dipendente), sembra garantire fin d'ora una nuova stagione per il paese.

Faustino De Palma

Associazione L'Irpinia

Calc. Chiera 1 - 82100 AVELLINO
CF e P.IVA 210143041

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2006

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00
ATTIVO CIRCULANTE	43,27
Capitale circolante	43,27
Debiti circolanti	0,00
TOTALE ATTIVO	43,27
PASSIVO	
Capitale circolante	0,00
Debiti circolanti	0,00
IMMOBILIZZAZIONI	
Atto d'impiego	11.740,21
Passivo circolante a lungo	0,00
Passivo differenziale	31,03
TOTALE PASSIVO	11.771,24
COSTO ECONOMICO	
Valore delle immobilizzazioni	1.163,00
Atto d'impiego	1,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.164,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	
Atto d'impiego	0,00
Attrezzature	0,00
Debiti circolanti	0,00
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	0,00
Differenza tra VALORE e COSTI della produzione	1.164,00
RESULTATO DELL'ESERCIZIO	1.164,00
Passivo d'esercizio	1.164,00

Nota: reddito netto in conto di bilancio 4.107,91 euro, IVA in conto di bilancio 4.107,91 euro, IVA in conto di bilancio 4.107,91 euro.

PROGETTO DI DETTAGLIO DELLE USU DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2006	
di pubblicare a cura dell'ASCI, come 12, del 22 ottobre 1994, n. 1941, con il n. 1941, con il n. 1941, con il n. 1941.	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	
RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE	290,00
di cui a abbonamento	62,00
RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI	158,00
di cui per vendita tramite commissionari di pubblicità	0,00
COSTI PER SERVIZIO	
LABORAZIONE PRESSO TERZI	2.185,33
AGENZE DI INFORMAZIONE	0,00

TEMPI BREVI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPORTANTE ARTERIA LUNGA 19 CHILOMETRI

Sarà completata la Lioni-Grottaminarda

GROTTAMINARDA - L'odissea della Lioni-Grottaminarda, proseguimento della Caianiello-Contursi, dovrebbe finalmente essere al suo epilogo. E' quanto trapela dall'ultima riunione dei rappresentanti delle istituzioni locali e dei tecnici dell'Anas convocati a Palazzo Santa Lucia dall'assessore regionale ai trasporti Enzo Cascetta e ai lavori pubblici Enzo De Luca. "Tangenziale delle aree interne" l'ha definita Cascetta dichiarando "conclusa la prima parte di un percorso" lungo molti anni. La descrizione del progetto preliminare ha soddisfatto sindaci e assessori. Diciannove i chilometri di asfalto a due corsie, parte integrante del collegamento interregionale tra le autostrade A3 Salerno-Reggio Calabria, A16 Napoli-Bari e A14 Bologna-Bari e una bre-



Un tratto della Contursi-Lioni-Grottaminarda sul fiume Ofanto

teila di 7 chilometri che raggiungerà la Valle dell'Ufita. Una strada di tipo C1 extraurbana secondaria che dovrebbe costituire una alternativa rilevante per i collegamenti tra le aree interne e le direttrici Nord-Sud con buone ricadute dal punto di vista dello sviluppo economico della zona. Qualche dettaglio: il trac-

ciato presenta un abbattimento delle pendenze massime entro il 5%, inserendo 5 chilometri di gallerie e 3 chilometri e mezzo di viadotti, al fine di aumentare la sicurezza e contenere i disagi legati alle precipitazioni nevose. Definito il progetto preliminare, sembrano sciolti anche i nodi tempi e fondi. E' il commissario ad acta del ministero delle

attività produttive Filippo D'Ambrosio a rassicurare sui tempi. Saranno brevi. Entro un anno saranno pronti progetto definitivo ed esecutivo dell'opera grazie ai due milioni e mezzo di euro stanziati appositamente dall'assessore ai lavori pubblici. Anche per gli espropri i fondi ci sono. Altri due milioni e mezzo di euro elargiti sempre dalla re-

gione. A chi si chiede se anche il resto dei finanziamenti sia disponibile, Cascetta risponde che "le risorse ci saranno quando ce ne sarà bisogno" e precisa che "non si tratterà di risorse. Per perché le norme europee vietano il finanziamento di opere affidate ad un concessionario, si tratterà invece di fondi Fas". Soddisfatti i sindaci dei paesi coinvolti. In particolare i primi cittadini della Valle dell'Ufita. Con i progetti messi in campo che vanno dalla stazione prevista in territorio di Grottaminarda della linea ad alta velocità Napoli-Bari, al terminal dell'Air sempre nella cittadina ufitana e alla bretella delle Lioni-Contursi che toccherà la Valle dell'Ufita. Le prospettive per quest'area diventano più che rosee.

Lidia Salvatore

IL BILANCIO DI DE LISA

Fontanarosa, scuola e viabilità le priorità



Il Carro di Fontanarosa

FONTANAROSA - Per il primo cittadino Giuseppe De Lisa il bilancio del primo anno di attività amministrativa è chiaramente soddisfacente in considerazione delle tante opere pubbliche avviate e altre messe in cantiere. Si tratta di interventi significativi, a cominciare dall'ampliamento e sistemazione della viabilità. Sono stati avviati importanti progetti e ciò, come sottolineato dagli amministratori, per migliorare la vivibilità del paese. Importanti interventi sono stati messi in essere: per il parcheggio di via Primo Maggio ed il rifacimento/ampliamento di via Mercato e via San Pietro.

Naturalmente, oltre alla viabilità, non è mancata l'attenzione per il problema scuola. Tutti gli Istituti del paese saranno interessati da lavori di messa in sicurezza e riqualificazione funzionale come la scuola elementare di via Diaz, a cui è stato assegnato un finanziamento Cipe di circa ottocentomila euro, e l'edificio della scuola dell'infanzia, il cui importo per la ristrutturazione ammonta a circa trecentomila euro. Un posto importante spetta tuttavia alla realizzazione di una nuova struttura che dovrebbe ospitare gli alunni della scuola media. Un milione e seicentomila euro è infatti la somma stanziata per il primo lotto dei lavori. Questi progetti, ovviamente, non potevano prescindere da una strutturazione territoriale. Di qui l'impegno dell'amministrazione di sfruttare alcune risorse, sia regionali e sia europee, per avviare altri lavori come il rifacimento di alcuni tratti fognari e condotte idriche, il potenziamento della pubblica illuminazione per circa 100 mila euro, l'acquisto di un veicolo multispazio per la pulizia delle strade, l'installazione di un impianto di video sorveglianza, la ripresa dei lavori al cimitero. Sono stati inoltre presentati alla Regione importanti progetti relativi al rifacimento della Piazza Cristo Re, la più importante del paese, e alla costruzione di un anfiteatro all'aperto con annessa struttura.

Nella sostanza l'amministrazione ha puntato ad una riqualificazione dell'esistente e del centro urbano, ma anche ad avviare lo sviluppo delle zone rurali. A breve è previsto il rifacimento delle strade rurali Crocevia e Fosso Cavallo. Anche gli impianti sportivi saranno interessati da lavori di adeguamento come lo stadio e il campo di calcio; per quest'ultimo è stata prevista una somma di circa 45 mila euro per la copertura dell'intero impianto. Uno sforzo dunque non indifferente che non si è fermato solo alle opere pubbliche. Con i Comuni di Mirabella Eclano, Taurasi e Grottaminarda è stato stilato un protocollo d'intesa che porterà alla realizzazione del "Parco della Pietra" per la riqualificazione di importanti aree intercomunali, caratterizzate da significativi valori naturalistici ed ambientali.

Un'intesa, questa, che nasce da un territorio legato da interessi storici e paesaggistici e che vuole ampliare e migliorare l'offerta turistica e che va vista anche in prospettiva occupazionale. Si annuncia dunque una fase di intenso lavoro per l'amministrazione che richiede uno sforzo non indifferente. Un netto dissenso sull'attività degli amministratori è arrivato dalla minoranza consiliare che, in una dura nota, ha parlato di scelte sbagliate e non lungimiranti che riguardano molti dei lavori evidenziati dal sindaco. Dall'opposizione dunque le critiche per una gestione della cosa pubblica non sempre corretta.

f.d.a.

1- LO STRUMENTO URBANISTICO PRESTO AL VAGLIO DEI CITTADINI

Mirabella avrà il nuovo Puc

MIRABELLA ECLANO - Partirà a breve lo studio di fattibilità per redigere il Piano Urbanistico Comunale (Puc). L'Amministrazione comunale ha, infatti, incaricato il prof. Manconi dell'Università di Napoli di definire le regole dello sviluppo urbanistico della città in quanto il vecchio Piano Regolatore è ormai completamente superato e non più adatto ai tempi, anche perché lo stesso, in vigore da circa due anni, era rimasto in sospeso per oltre venti anni, per cui si è operato con infinite varianti, che hanno avuto come risultato una crescita disordinata del paese. Il prof. Manconi, nei giorni scorsi, ha effettuato un primo sopralluogo, soprattutto nel centro storico, per constatare l'esistente. Nell'ottica dunque di un progetto complessivo di rinnovamento delle politiche per l'utilizzo del terri-

torio, l'Amministrazione ha inteso, come obiettivo strategico, riordinare il territorio, e dare regole certe allo sviluppo della città, dopo 27 anni dal terribile evento sismico del novembre '80. Da più parti e da anni si invoca un Puc per Mirabella, in quanto questo è uno strumento necessario di programmazione e pianificazione per affrontare e risolvere i numerosi problemi, come quello del commercio che per Mirabella rappresenta una delle risorse più importanti per l'economia del luogo. Ciò significa programmare per i prossimi vent'anni il futuro del territorio e dare vita, attraverso questo strumento urbanistico, ad una serie di azioni che si intrecciano con la riqualificazione del tessuto urbano. Da tempo, infatti, la "gestione" del-

l'urbanistica ha comportato come conseguenza difficoltà per i servizi con costi non sempre sostenibili, stante la distesa di case sparse per chilometri dall'aggregato urbano. E' tempo quindi di dare ordine alla città, ripensando il tutto sia negli spazi che nelle funzioni ed in sinergia con le esigenze dei suoi abitanti. Naturalmente uno dei punti più importanti dell'intero Puc è la questione del sistema distributivo commerciale, soprattutto il "centro commerciale naturale" dei piccoli esercizi di vicinato ed il rapporto con i grossi centri commerciali di Passo di Mirabella, che ultimamente ha acceso non poche discussioni e polemiche. La riqualificazione urbana non può dunque prescindere da una relazione sinergica tra città e commercio, in

modo che le attività commerciali possano anche diventare luogo di incontro, di comunicazione e di rapporti sociali fra cittadini mantenendo elevata la presenza commerciale nel tessuto urbano della città. Molti cittadini chiedono la rivitalizzazione delle attività economiche esistenti e la promozione di nuove in modo da migliorare la qualità urbana e l'immagine di Mirabella, unitamente ad una migliore qualità della vita. Occorre avviare da subito un confronto con i cittadini perché, come sottolineato molti cittadini, il Puc "non può essere condizionato" da una ristretta oligarchia di interessi forti. Una opportunità non solo di immagine per il Comune di Mirabella ma anche e soprattutto per rilanciare i temi urbanistici e quindi il futuro economico del territorio.

f.d.a.

2- UN FINANZIAMENTO DI 600MILA EURO PER IL COMPLESSO MONUMENTALE

Il museo archeologico nell'ex convento

MIRABELLA ECLANO - Seicentomila euro: a tanto ammonta il finanziamento destinato a completare il complesso monumentale dell'ex convento di San Francesco. Situata nel cuore del centro storico, la struttura, dal giugno 2005, è ritornata ad essere non solo sede del Municipio ma alcuni locali ospitano anche un'importante area museale dove è allocata la mostra permanente del "Carro" di carta e dei Misteri, scene in pagliata con figure quasi al naturale che rappresentano la Via Crucis, eseguite nel 1875 dall'artista mirabellano Antonio Russo. Tuttavia, una parte del complesso, rimasta incompleta per mancanza di fondi, era inutilizzata a causa della fatiscenza delle muraure per cui l'amministrazione comunale ha pensato bene di avviare le pratiche per ottenere anche il decreto di finanziamento per la ristrutturazione di quest'ulti-

ma area e poter così migliorare non solo i locali che ospitano i due musei, ma ultimare il processo di ricostruzione dell'intera monumentale struttura. E', infatti, nelle previsioni dell'Amministrazione ampliare l'area espositiva del patrimonio artistico del paese destinando i nuovi locali a museo archeologico, visto i numerosi

reperti di epoca romana presenti in loco. "Il nostro obiettivo - ci ha dichiarato l'assessore alla cultura Francesantonio Capone - è quello di tutelare le testimonianze storico-artistiche locali e potenziare così il turismo culturale garantendo una adeguata e qualificata offerta culturale a quanti decidono di vi-

sitare i luoghi storici del paese, a cominciare dal parco archeologico dell'antica città di Aeclanum". Ed in quest'ottica si inserisce il progetto del Parco della Pietra in convenzione tra il Comune di Mirabella Eclano, Fontanarosa, Taurasi e Grottaminarda. "Mirabella Eclano - ha poi sottolineato Capone - con il

suo patrimonio culturale di archeologia, musei e chiese si candida in maniera forte ad essere il cuore di un indotto turistico di notevole importanza per qualità e quantità di tutta la Valle del Calore. Si tratta - ha concluso - di creare un filiera culturale attraverso una riqualificazione del territorio con la realizzazione di infrastrutture a sostegno delle cosiddette "iniziative permanenti", come il complesso museale civico o il nascente museo di arte sacra, in modo da qualificare e mettere in relazione le risorse territoriali per accrescere le qualità competitive e migliorare l'offerta turistico-culturale locale".

Si tratta in sostanza non solo di conservare e promuovere i beni artistici del comune, valorizzando il significato storico-culturale: l'incontro con la bellezza delle opere d'arte assume in questo contesto un'importanza nuova e densa di significato.

Francesca D'Ambrosio

f.d.a.

LE APPARECCHIATURE REALIZZATE ALL'IMBRIANI

Insegnare la cultura scientifica

AVELLINO - Una grande iniziativa culturale, che fa onore all'Irpinia, ma nella totale assenza delle autorità istituzionali, le stesse che hanno deciso o accettato con complice superficialità lo addebiamento del Liceo "Paolo Emilio Imbriani", principale attore del seminario-workshop svoltosi il 20 maggio scorso sul tema "Il piano Insegnare Scienze Sperimentali (I.S.S.) in Irpinia", promosso nell'ambito della Settimana della Cultura Scientifica, da sempre un fiore all'occhiello dell'istituto avellinese. L'incontro, presentato dal Dirigente Scolastico del Liceo "Paolo Emilio Imbriani" Giuseppe Collina, è stato coordinato da Pietro Cerusa,

docente dell'Istituto "Maffucci" di Calitri, presidente dell'associazione Scientiviva e membro del Gruppo di Pilotaggio regionale del Piano I.S.S. Nel corso dell'incontro sono state presentate, dal dirigente scolastico Giovanni Sasso e dal docente Carlo L. Togli, le attività svolte dal Presidio I.S.S. di Calitri per le province di Avellino e Benevento. Nel corso dell'iniziativa sono state presentate anche alcune apparecchiature realizzate presso il Liceo "Paolo Emilio Imbriani" dal docente Gaetano Abate, e presso l'Istituto "Bartoli" di Montella dal professor V.Favale.

Michele Salza

TERZO APPUNTAMENTO DI "PASSEGGIATE DI GUSTO" NEL SUGGERITIVO CENTRO MEDIEVALE IRPINO

Una scuola di cinema nel borgo di Quaglietta

QUAGLIETTA - Nella suggestiva ricca medievale di Quaglietta (frazione di invitante bellezza nel comune di Calabritto) si è tenuto il 10 giugno scorso il terzo appuntamento di "Passeggiate di Gusto", promosso dalla Comunità Montana Termino-Cervialto, che farà la prossima tappa a Montella, il 30 giugno, con "La scacchiera dei sapori podalici del Picentino". La tutela e la riscoperta delle tipicità agroalimentari di nicchia, come il peperoncino quaglietano, e la promozione di un luogo di grande suggestione come il borgo medievale di Quaglietta, queste le linee guida emerse nell'ambito della tavola rotonda su "Il Borgo piccante", terzo appuntamento del cartellone di eventi "Passeggiate di gusto", promosso dal Pir Avellino ambro 3 "Itinerari irpini di pregio" di cui la Comunità Montana Termino-

Cervialto è soggetto capofila. "Iniziativa come questa - ha affermato il sindaco Giuseppe Serchio - non sono occasionali, ma rientrano in un più ampio progetto per lo sviluppo del nostro territorio. E' grazie anche al supporto degli enti come la Comunità Montana Termino-Cervialto che riusciamo a far circolare il nome di Calabritto e di Quaglietta, facendo scoprire una delle bellezze più suggestive d'Irpinia". Il presidente della Comunità Montana Termino-Cervialto, Nicola Di Iorio, sottolinea il necessario ruolo di regia che enti come la Comunità Montana devono assumere, "raccontando quanto arriva dal territorio". Al dibattito sono intervenuti Milena Lardieri, esperta di marketing territoriale, Sabino Aquino, presidente dell'Ente Parco dei Monti Picentini, il presidente

della Pro loco Mario Casozzo, Graziano Raimato, assessore alla Comunità Montana Termino-Cervialto, Edoardo Barbarulo, presidente del "Circolo dell'Immaginario" di Quaglietta, Donato Merola, fiduciario di Slow Food della condotta Alto Sele, Michele Carluccio, progettista del recupero del borgo medievale di Quaglietta, Angela Imperato, responsabile della misura 4.14, Vincenzo Armanante, vice presidente regionale del Wwf, il consigliere provinciale Gaetano Calabrese. A chiudere i lavori è stato il tour operator Michelangelo Lurgi, che ha sottolineato il necessario collegamento con altre realtà per l'individuazione di una strada comune, "perché non si deve fare turismo inconsapevole ma sostenibile". A proporre un'idea ambiziosa quanto originale e concreta per

la destinazione del borgo di Quaglietta è stato Nino Russo, regista originario di Quaglietta, autore di film molto apprezzati dalla critica come *Il giorno dell'Aranta* (con Leopoldo Trieste e Tino Schirzi) e *Fondali notturni*, e molto attivo nell'associazione degli autori cinematografici. "In questi luoghi, non inquinati dall'appiattimento di massa - ha sostenuto Russo, che ha ricordato il valore culturale del "Laceno d'Oro" e dell'esperienza della rivista "Quaderni di Cinema-sud", diretta da Paolo Speranza - va recuperata un'altra cultura, diversa da quella sotterrata con il passaggio dalla cultura contadina a quella post-industriale. Ecco perché credo che questo luogo potrebbe essere deputato ad ospitare una scuola d'eccellenza di cinema, facendo del borgo un campus universitario, in sintonia con le grandi scuole di cinema".

Michele Satza

UN CONVEGNO IN OCCASIONE DEL 350° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Serino rende omaggio a Solimena

CANALE DI SERINO - In occasione del trecentocinquantesimo anniversario della nascita di Francesco Solimena, detto l'Abate Ciccio, caposcuola della pittura napoletana del Settecento, Canale di Serino, il borgo dove nacque nel 1657 (mori a Barra nel 1747), gli rende omaggio con un convegno sul tema *Il secondo Sericino: Francesco Solimena e la sua "sintesi storica", prevalenze naturalistiche, cultura barocca e moderna visione della nuova civiltà del Settecento*. Nel corso dell'evento sarà presentato il bozzetto dell'erigendo mezzobusto bronzo che raffigura il maestro realizzato da G. Vincenzo Borriello e che sarà scoperto

il prossimo 21 luglio. Alla manifestazione, organizzata dall'Accademia dei Dogliosi di Avellino e dal Comune di Serino con il patrocinio della Comunità Montana Serinese-Solofrana, della Bcc e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Avellino, saranno presenti il sindaco di Serino Gaetano de Feo, l'Assessore regionale al Turismo e alla Cultura Marco di Lillo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Luigi Mainolfi, il presidente della Comunità Montana Serinese-Solofrana Michele Langastro e l'Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di

Serino Marco Ingno. Relatore del convegno sarà Fiorentino Vecchiarelli, presidente dell'Accademia dei Dogliosi e docente di Storia del Medioevo presso l'Università di Barcellona; in programma gli interventi di Vega de Martini, funzionaria e storica dell'arte della S.B.A.B.A.S.A.E. per le province di Caserta e Benevento, Maria Grazia Cataldi e Carmine Tavarone. Moderatrice dell'incontro sarà Giovanna Nicoletti. Seguirà un concerto di musica barocca dell'Associazione Internazionale Euterpe.

Maria Celestano

Dalla prima pagina

Napoli brucia?

Esasperazione, un'alleanza spaghiata e disordinata come quella guidata dal sindaco Massimo De Mita. Con la decomposizione in uso della società italiana e con l'assunzione promissoria (risale rappresentata da Berlusconi, c'è davvero poco da stare allegri). Prete De Mita è convinto che il futuro vada in ed il suo trasformismo adattabile: le sue mani sulla sanità, i suoi portafogli spargolati nell'interno (che però alle amministrazioni hanno preso bene). Soprattutto De Mita che per esprimere una solidarietà piena al sindaco di Napoli ha pensato bene di affidare ed invitare il presidente degli industriali piemontesi, Lenticini, De Mita che per sua ammissione Napoli non l'ha mai capita. De Mita che sembra convinto che il futuro irpino non soltanto non sarà espugnato, ma che da qui potrà dettare le regole del gioco a Berlusconi e a Rutelli. E le sue regole prevedono che sia la sua famiglia (come i Mantella) a dover condurre tutto. A Napoli e dintorni le cose

vanno storte? Tanto meglio. Qualcosa ricorda il bel film sul dramma del generale tedesco incaricato da Hitler di distruggere la capitale francese prima di ritirarsi? Davanti alla sconfitta insieme un furioso Hitler gli chiedeva: Parigi brucia? Ecco, sembra di sentire il leader irpino al telefono da Nusco chiedere: Napoli brucia?

Comune, si decide su tunnel e Puc

quasi anestezizzata nelle sue coscienze critiche. Assisteremo a giorni all'avvio dei lavori (obbligato entro il 30 giugno) per il parco di piazza Kennedy e per quello di Santo Spirito, così come abbiamo assistito recentemente alla posa della prima pietra per il centro austriaco di Valle Vorremmo che in futuro queste opere andassero avanti, e celermente, e che magari non assistessimo a ritardi notevoli come per altre opere (piazze e piazzette) che allo stato sembrano procedere lentissimamente nella calura estiva. Il tutto mentre il Consiglio comunale sta per andare in ferie, nella

speranza di accelerare il laborioso iter progettuale che impedisce al Puc di poter finalmente disporre i suoi effetti. Ancora divisioni, invece, sul tunnel e sulla bretella che dovrà collegare la variante con piazzetta Perugini. Dal punto di vista politico, intanto, resta per ora "appesa" la questione dell'assessorato alla Cultura, trattenuto ad "interim" dal sindaco Galasso. Che sia destinato al professore Minichiello appare ormai noto quasi a tutti, resta da verificare quali saranno i tempi della nomina. C'è chi dice entro luglio, o comunque prima della pausa estiva, e chi ritiene probabile lo slittamento a settembre.

Problema più impellente di completezza della giunta, invece, per l'assessorato provinciale di Giuseppe Di Milia, della Margherita, nel frattempo eletto alla guida della Comunità Montana dell'Alta Irpinia (oltre a rivestire la funzione di sindaco di Calitri). Probabile la staffetta proprio con l'ex presidente dell'ente montano, Gaetano Sciaranza, fedelissimo

di De Mita, o l'approdo a palazzo Caracciolo della coordinatrice cittadina del "fiorellino", Enza Ambrosio. La nomina dell'uno o dell'altra, fino a qualche giorno fa, appariva imminente. Poi un rallentamento. Questioni di equilibri, collocazioni e ricollocazioni, in quel mosaico più ampio - e in itinere - che si chiama "Partito democratico".

E l'Udeur rientra in giunta

problemi non sembra che la maggioranza abbia cambiato posizione, ma piuttosto che l'Udeur abbia smussato le proprie richieste. L'impressione è che l'atteggiamento intransigente che sembrava caratterizzare i consiglieri comunali dell'Udeur è stato sacrificato sull'altare degli equilibri politici provinciali e regionali. Anche senza i voti udeurini, infatti, il sindaco Galasso può contare sulla maggioranza in aula consiliare, anche se si tratta di una maggioranza risicatissima. Senza l'appoggio di

Margherita e Di, vale a dire del nascente Partito democratico, sono invece a rischio, ad esempio, la presidenza del Consiglio regionale (fino ad ora appannaggio della moglie di Mastella) e la presidenza dell'Ato (affidata al cognato di Mastella). Non a caso, contemporaneamente al ritorno dell'Udeur nella maggioranza del Comune di Avellino, ha rassegnato le dimissioni il presidente dell'Ato, il parlamentare Pasquale Giuditta, con la garanzia, però, che a subentrargli sarà comunque un esponente del partito del Campanile (il nome per il momento più accreditato è quello del solofrono Moretti, sconfitto, ma con onore, alle amministrative nel paese della conca).

Difesa Grande riapre per 20 giorni

La cronistoria delle ultime due settimane non basta a raccontare il disagio e la delusione vissuti dai cittadini e soprattutto il fallimento di una politica che non riesce a dare risposte e a mantenere fede alle

124 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Si vuije tené la vigna chiéna, chianta alécine e maréne

Si vuije tené la vigna chiéna, chianta alécine e maréne (Se vuoi avere la vigna piena, pianta susine e amarene)

Questo proverbio proviene direttamente dal mondo agricolo. Non detta regole di comportamento morale o civile da tenere durante l'intero l'arco della vita, ma suggerisce soltanto cosa è meglio fare o non fare per coltivare bene una vigna.

È da tutti risaputo che gli alberi di amarena e di susino sono molto "prolifici", nel senso che attecchiscono subito, in qualsiasi terreno, e altrettanto facilmente si moltiplica. I semi dei loro frutti, che solitamente si spargono ai piedi delle piante, germogliano con grande facilità e, se la stagione è favorevole, difficilmente muoiono. Quando le piantine sono ben radicate, dalle radici vengono su altri germogli.

Così, nel giro di qualche anno, se i germogli non vengono estirpati dalle radici, tutti gli spazi liberi nel raggio di vari metri vengono invasi da piantine di amarena e susino.

Si comprende facilmente come questo tipo di vegetazione non gioverebbe granché alle viti che, per loro natura, hanno bisogno del giusto spazio per poter produrre al massimo. Inoltre, le chiome di questi alberi, abbastanza frondeose, sparse tra i filari, farebbero eccessiva ombra all'uva e ne impedirebbero la giusta maturazione.

Ai nostri antenati non sfuggì questo comportamento della natura. Pronunziarono, perciò, il proverbio per avvertire che nel vigneto, affinché lo stesso possa essere il più libero possibile dall'invasione di piante dannose, non bisognerebbe far attecchire né amarena né susino. Tutti i contadini conoscono il comportamento delle piante richiamate, ma a volte le collocano proprio nel vigneto ritenendo l'unico posto buono per poter raccogliere i piacevoli e succosi frutti.

Salvatore Salvatore

promesse fatte. È l'undici maggio quando Prodi firma il decreto che dà il via libera alla riapertura di discariche dismesse anche se sottoposte a sequestro giudiziario (è il caso dello sversatoio ariano).

Il 29 maggio ambientalisti e sindaco di Ariano fanno appello al capo dello Stato in visita ad Avellino: l'8 giugno è nella bufera anche il vescovo Monsignor Giovanni D'Alise aggredito in un volantino, dopo il suo ennesimo intervento, stavolta volto alla conciliazione. È il dodici giugno quando la tensione comincia a salire, il sindaco di Ariano, in disprezzo del tentativo di mediazione di Bertola-

so, diserta l'incontro a palazzo Caracciolo con il commissario straordinario. Il 14 Bertolaso ci riprova. Va ad Ariano, ma viene contestato dalla piazza e non riesce a raggiungere la sala del Consiglio dove erano ad attenderlo, tranquillamente seduti nei banchi, i consiglieri comunali. Il vaso di cristallo già lesionato va definitivamente in frantumi. Prodi chiama il sindaco Gambacorta e gli annuncia che firmerà lui stesso l'ordinanza di riapertura. Il 18 giugno mille agenti presidiano la città, il 19 Difesa Grande apre di nuovo i cancelli. Ma, siamo sicuri, l'odissea non è ancora finita.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione Irpinia iscritta al n. 4531 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROCO) n. 2735 giornaleirpinia@virgilio.it

Carlo Silvestri

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l. Zona Industriale Pianodivino - Avellino Tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50 intestato a Associazione L'irpinia, Via Vincenzo Barra, 2 - 83100 Avellino

Il convegno del Centro Dorso

Napoli nel sistema napoleonico

Una tre-giorni di studi sul Regno di Napoli nel sistema imperiale napoleonico, in occasione del bicentenario di Avellino capoluogo (concretizzato nel 1806, all'inizio del cosiddetto Decennio Francese nell'Italia meridionale), è stata promossa all'Hotel de la Ville di Avellino dal Centro di Ricerca "Guido Dorso", intitolato all'illustre meridionalista avellinese di cui ricorre quest'anno il sessantennale della scomparsa, e presieduto da Antonio Maccanico.

Il convegno, promosso dal Centro Dorso, dalla Provincia e dal Comune di Avellino e dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del Bicentenario del Decennio Francese (presidente Rosanna Ciuffi), si è avvalso di un comitato scientifico composto dalla presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone e dai docenti uni-

versitari Francesco Barra, Giuseppe Cirillo, Giuliano Minichiello, Aurelio Musi, Luigi Rossi, dell'Università di Salerno, Luigi Mascilli Migliorini dell'Università "L'Orientale" di Napoli, Renata De Lorenzo dell'ateneo federiciano.

Le quattro sessioni di lavoro delle giornate di studi - che hanno spaziato su tutte le problematiche principali della storia dell'Italia meridionale, dell'Europa e del Mediterraneo agli inizi del XIX secolo - sono state presiedute rispettivamente da Aurelio Musi, Luigi Rossi, Anna Maria Rao (dell'Università "Federico II" di Napoli) e Renata De Lorenzo. Fra i relatori, docenti delle Università di Oxford, Bari, Lecce, Messina, Napoli, Pescara, Salerno, della Corsica, dell'Istituto Germanico e della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma. **Francesca Argenziano**

Ristampate le epigrafi di Abellinum

Mommsen e l'Irpinia

La raccolta delle epigrafi latine dell'antica Abellinum (l'odierna Atripalda), introdotta da una breve ma densa nota storico-bibliografica sul toponimo da cui ha origine quello del capoluogo irpino, costituisce il prezioso contributo culturale offerto dal Liceo "Paolo Emilio Imbriani" di Avellino in occasione del IV Certamen Vergilianum Abellinense, svoltosi il 23 maggio scorso. L'autore del Corpus Inscriptionum Latinarum riproposto in un'accurata veste grafica dal Liceo "P.E. Imbriani", per i tipi delle edizioni Grafic Way, è Theodor Mommsen (1817-1903), uno dei massimi studiosi d'Europa nell'età contemporanea, figura insigne ed eclettica (fu storico, filologo, epigrafista e giurista) della cultura classica, insignito del premio

Nobel per la letteratura nel 1902. "Le sue ricerche - scrive il curatore della pubblicazione, Raffaele La Sala, storico e docente al Liceo "P.E. Imbriani" - che in numerosi viaggi in Italia lo condussero nelle più remote località sulle tracce di nuove testimonianze epigrafiche, lo portarono, a più riprese, anche in Irpinia", dove stabilì anche contatti epistolari e rapporti di collaborazione, soprattutto con il canonico e studioso di civiltà classica Andrea Calabrese di Treviso. "Con la ristampa della voce Abellinum del Corpus Inscriptionum Latinarum di Theodor Mommsen - puntualizza nella premessa il Dirigente Scolastico Giuseppe Collina - si rinnova l'impegno del Liceo "Imbriani" nel recupero di documenti e materiali per la storia irpina". **Francesca Argenziano**

Un ricordo del 1948 nel libro dell'intellettuale scomparsa

Macciocchi, quel comizio in Irpinia

di CARMELA BAVOTA



Un panorama di Andretta. Nel riquadro, Maria Antonietta Macciocchi

Il suo nome, oggi, al grande pubblico dice poco, eppure Maria Antonietta Macciocchi (giornalista, scrittrice, interlocutrice autorevole di uomini politici, artisti e filosofi engagé di mezz'Europa, da Tagliati a Mitterand, da Pasolini a Simone de Beauvoir) è stata una delle intellettuali italiane del secondo Novecento più apprezzate all'estero - soprattutto in Francia, dove fu insignita della Legion d'Onore - e più note in Italia negli anni Cinquanta e Sessanta, come direttrice del settimanale "Vie Nuove" e parlamentare del Pci.

A ricordarne la figura ed il ruolo di militante "eretica", in occasione della sua recente scomparsa, è stato in Italia il Corriere della Sera con un ampio articolo nelle pagine culturali.

La sua testimonianza è affidata tuttavia soprattutto alle pagine della sua ponderosa - e polemica - autobiografia, pubblicata con successo da Bompiani nel 2001 col titolo *Duemila anni di felicità. Diario di un'eretica*, nella quale numerosi (e spesso intriganti e gustosi) sono i riferimenti alla sua lunga stagione di impegno politico nel Mezzogiorno, in particolare in Sicilia e in Campania, dove era molto popolare tra il "popolo comunista" per la sua verve dialettica e per il suo primo matrimonio con Pietro Amendola, fratello di Giorgio e anch'egli deputato e dirigente di primo piano del Pci, assai popolare anche in Irpinia.

"All'epoca in cui ero sposata con Amendola, tra Salerno e Avellino - ricorda l'autrice - ero stata una donna rispettabile. Mi chiamavo Maria Amendola, gran nome dell'antifascismo, che evocava umanisti, deputati e martiri. Mio marito, per il quale "fa-

cevo" la campagna elettorale, essendo lui capoluogo nelle liste del Pci, mi aspettava a Salerno e proteggeva con la sua ombra autorevole il mio nome". Dalla immensa mole dei ricordi (esposti con uno stile impetuoso e sincero, ma non sempre precisi e dettagliati, e conditi da una vibrante vis polemica nonché da una certa accondiscendenza al gossip) ci sembra significativa la citazione di una traumatica esperienza in Alta Irpinia, in occasione della durissima campagna elettorale del 1948. "I miei litigi con i parroci - scrive la Macciocchi, all'epoca laica convinta - continuarono ovunque, ma con grandi varianti. Quattro anni

prima, in attesa del 18 aprile 1948, era stato anche peggio. Talora le varianti erano tragiche, come quella della Madonna di Andretta, un paesetto nella selvaggia campagna attorno ad Avellino, che si metteva a piangere, tempestivamente, prima del mio arrivo. "Miracolo! La Madonna piange!" Sulle gotte della statua di Maria le fedeli scorgevano scuri lacrimosi, come perle. I giornali locali davano notizia dell'avvenuto "miracolo".... Come si evince da questo brano, l'indiscutibile talento narrativo della Macciocchi non sempre riesce a evitare la tendenza all'entusiasmo ed alla drammatizzazione, nonché un eccesso di

autocritica, a tratti rancorosa, nei confronti del suo passato comunista. Gli stessi riferimenti ad Andretta, nel caso della sua esperienza irpina, risultano talvolta imprecisi (si trattava, allora più di oggi, di un importante comune dell'Alta Irpinia anziché di un paesetto) del "selvaggio hinterland avellinese" e anche ingenerosi, come quando, più avanti, afferma che nel '48 "il prete di Andretta aveva intanto guadagnato a sé tutti i consensi delle donne e la Dc ebbe una valanga di voti. Il Pci ne prese pochissimi: solo cinque anni più tardi fu eletto sindaco un giovane e brillante avvocato comunista, Pasquale Sisto, e fino agli anni '80 An-

dretta venne definita, con Bisaccia e Lacedonia, il "triangolo rosso" della provincia di Avellino. Al di là di queste doverose precisazioni, in ogni caso, la testimonianza di Maria Antonietta Macciocchi risulta molto vivace sul piano letterario e interessante sotto il profilo storico e del costume, restituendoci con forza l'atmosfera culturale di un'Irpinia, e di un'Italia, di mezzo secolo fa, segnata da un conflitto durissimo (ben al di là delle simpatie schierate tra il don Camillo e il Peppone di Guareschi) tra la tradizione e il potere cattolico, da una parte, e la nuova fede socialcomunista dall'altra.

Una competizione senza esclusione di colpi, alimentata dal Fronte Popolare con la propaganda del "paradiso socialista" (sul modello sovietico) e dalle gerarchie cattoliche con le "Madonne piangenti" e l'incubo dei bambini italiani deportati in Siberia, come testimonia Giorgio Amendola - avvicinato in un paesino del Cilento da una giovane madre in lacrime - nell'analisi del voto nel Mezzogiorno pubblicata sulle colonne di "Rinascita". Lasciamo perciò alla penna brillante della Macciocchi - immaginando di visualizzarla lì, sul palco del comizio, unica donna circondata da un nugolo di militanti maschi - la descri-

zione di questo spaccato della vicenda elettorale (e, ancor più, della condizione femminile) nel dopoguerra in Irpinia:

"Eppure, ad Andretta, dove la Madonna era scoppiata a piangere, trovai il mio più crudele Ecclesiaste - "Donna più amara della morte...". "Donna vaso d'impurità...". Il prete disse: "Questa donna ha fornicato coi dodici apostoli. Guardate com'è circondata dai maschi... Dodici apostoli ha perseguitato e avvinato coi lacci del suo artificio".

L'energia erotica impiegata per sedurre i dodici apostoli fece grande impressione sul paese. Cercai, dal palco, di denunciare il prete per questa ignominia, ma nessuno mi applaudiva. Il discorso non passava perché nel momento stesso in cui, per ironizzare sul prete, io osavo ripetere: "Ecoi dodici apostoli?" già balenava dietro il mio capo l'immaginario peccaminoso. Facevano astinatamente anche i giovani compagni che mi avevano messo al corrente dello scandalo. Il prete di Andretta era ascetico, piafatto come una tavola, e fanatico. Stava chiuso in chiesa, a guardia della Madonna che aveva pianto, mentre io mi agitavo su un palco. Il popolo stava dalla sua parte. Così, decisi di querelare il prete, e tornata a Salerno, stesi con un avvocato una denuncia all'autorità giudiziaria, raccontando la vicenda dei "dodici apostoli". Ma appena il mio difensore mise sulla carta bollata la frase: "La querelante, si reputa insultata gravemente dal sacerdote che l'accusa di aver fornicato con i dodici apostoli", essa si svuotò di senso: così, la querela giacque a lungo negli uffici del tribunale e infine decadde. Non ci fu processo".

E' un'attrazione naturale e ab origine quella del cinema verso il fenomeno sismico: evento traumatico, carico di impatto emotivo, denso di suggestioni visive e di richiami antropologici e sociali.

Il cinema muto è ricchissimo di materiali sui terremoti, e fin dal primo '900 la provincia di Avellino - soggetta in maniera ricorrente a questo genere di catastrofe naturale - è stata privilegiata dai documentaristi italiani. La prima testimonianza risale al 1906 con *Terremoto nell'Irpinia* (produzione Cines). Quattro anni dopo è la volta di *Il terremoto di Avellino* (Ambrosio) e *Il terremoto nell'Irpinia* (Milano Films), mentre del sisma del Vulture (che nel 1930 colpì duramente, oltre a Melfi, anche i comuni irpini di Aquilonia, Lacedonia, Villanova del Battista) ci restano preziosi filmati dell'Istituto Luce e della Titanus.

Più che ovvio, quindi, che anche la terribile scossa del 23 novembre '80 suscitasse una vera e propria "corsa nel cratere" da parte di registi affermati, cineamatori del luogo, documentaristi esordienti, che tra le macerie di Sant'Angelo dei Lombardi e Conza, Santomena e Balvano hanno conosciuto il loro "battesimo del fuoco". Di tanto fermento creativo restano tuttavia risultati frammentari e parziali: un "occasione storica" mancata dal cinema italiano per raccontare il Sud con la stessa tensione morale ed artistica dei Rosi, dei Germi, dei Di Gianni, dell'esordiente Lina Wertmüller de *I basilischi* negli anni '60.

Non era facile, peraltro, condensare in un film una realtà appa-



Gli eventi sismici nella nostra provincia dal cinema muto ad oggi

Irpinia, scene da un terremoto

di PAOLO SPERANZA

rentemente statica quanto, invece, complessa, magmatica, ricca di contraddizioni. Tanto che anche registi di fama internazionale hanno infine optato, con il marchio Rai, per il genere documentaristico, più attendibile e meno vischioso. A cominciare da *Una domenica sera di novembre* di Lina Wertmüller, girato "a caldo" sui luoghi della tragedia e trasmesso su Rai 2 il 23 novembre '81.

In Irpinia fu accolto con reazioni controverse: se da un lato restano apprezzabili la tensione civile della regista nei confronti del dramma delle popolazioni colpite, d'altro canto alcuni spettatori non apprezzarono l'insi-

stenza su aspetti rituali e folkloristici, relegati a un'Irpinia scomparsa da tempo; quindi l'apprezzato *Terremoto*, documentario sui principali eventi sismici del XX secolo. Per la regia di Mario Martone; infine Gianni Amelio con *La terra è fatta così* (prodotto nel 2000 da Legambiente, distribuito da elleu multimedia), diventato col tempo - per il valore artistico e l'onestà intellettuale degli autori - il lungometraggio di riferimento sul tema, soprattutto in virtù di una scelta vincente, e rispettosa delle persone e dei fatti: privilegiare le immagini dei luoghi e le interviste agli abitanti del "cratere".

L'evento sismico del 23

novembre '80 resta sullo sfondo in due film importanti. In *Segreti segreti* (1984), di Giuseppe Bertolucci, il terremoto dell'Irpinia - evocato nelle scene ambientate in una tendopoli di un paesino di montagna - è la "cornice psicologica" nella quale si svolge la storia della terrorista Laura ("l'attrice Lina Sastri) e del conflitto generazionale tra la giovane proletaria Rosa (interpretata da Giulia Boschi) e la madre (Rossana Podestà).

Il capolavoro mancato è il pur ottimo *Sud* (1993) di Gabriele Salvatores, film di successo con un cast di qualità, a partire dai protagonisti Silvio Orlando e Francesca Neri: "Il luogo pubbli-

co in questione - anticipò il regista nel '92 - è un seggio elettorale in Irpinia. Un gruppo di terremotati, che aspetta le case da dodici anni, decide di occupare il seggio per protesta".

Il regista rimase fedele al soggetto originario (il disagio sociale, potenzialmente esplosivo, di un Mezzogiorno "in fiamme") ma non al contesto territoriale: al momento del ciak, invece che sui monti del cratere, la location fu individuata nell'assoluta Marzamemi, in provincia di Siracusa.

Sul terremoto del 23 novembre '80, insomma, manca tuttora (almeno sul grande schermo) un film "organico" e convincente, a differenza, per citare un

solo esempio, di quanto si è verificato per le aree sismiche dell'Umbria con il film *Domenica*, della regista Francesca Archibugi, con Valeria Mastandrea nel ruolo principale. Né tale lacuna è stata colmata - nonostante i cospicui finanziamenti della Provincia di Avellino - da *E dopo cade la neve*, della romana Donatella Baglivo, presentata al Cinema Nuovo di Lioni nel venticinquennale ed accolto con un misto di perplessità e freddezza da critica e pubblico, non solo in Alta Irpinia, tant'è che non è riuscito a conquistarsi uno spazio nelle sale e neppure nei festival cinematografici.

In tale contesto assume sempre più valore la fil-

L'immagine del terremoto del novembre 1980

mografia di un regista radicato, sotto il profilo umano e creativo, nei luoghi del sisma: Michele Schiavino, nativo di Calabritto e trapiantato a Salerno, si caratterizza per un approccio poetico al terremoto, affidandosi al rigore di immagini esclusive, alle parole di chi "quei giorni" li ha vissuti, alla memoria e alle emozioni personali, in una cornice di coerenza ideologica e formale.

Il suo *Ombra di luce*. Laviano 1981, presentato alla Biennale di Venezia, è il primo film d'autore sul 23 novembre '80.

Nello stesso anno, in *Un nuovo impegno*, Schiavino narra il viaggio di Berlinguer ed Ingrao nel cratere, tema su cui ritorna in *Enrico Berlinguer. Un futuro diverso*, del 2004 come il suggestivo *Alto Sele*, che ripercorre in una prospettiva diacronica e personale i dialoghi, le scene ed i luoghi di *Ombra di luce*. Del 2002, prodotto da Lab 2029, è *A piena voce*, audio-intervista a Carmelo Bene in occasione della memorabile *Lectura Dantis* dell'81 a Salerno.

È *Cratere* si intitola il film presentato nel ventennale del sisma a Calabritto e ad Avellino (nell'auditorium del Liceo "Paolo Emilio Imbriani"), nella manifestazione nazionale della Cgil con l'allora segretario generale Sergio Cofferati: 25 minuti di immagini, girate nei comuni terremotati dell'Alto Sele, con la poetica colonna sonora di Paolo Fresu, uno dei maggiori musicisti jazz in Europa, introdotta dallo *Stabat Mater* di Pergolesi.

Il prossimo 5 luglio il riconoscimento

A Scuola il premio alla carriera

Un evento tra cinema e arte figurativa di valore nazionale è stato promosso ad Avellino, per il prossimo 5 luglio, dalla Banca della Campania in partnership con il Giffoni Film Festival. Protagonista è l'intellettuale di origine irpina più famoso nel mondo: il regista Ettore Scola, Maestro riconosciuto della settima arte (alla quale ha regalato capolavori come *C'eravamo tanto amati*, *Una giornata particolare*, *Il mondo nuovo*, *La famiglia*, *Il viaggio di capitan Fracassa* e tanti altri), che riceverà il premio "Immagine & Comunicazione" alla carriera e inaugurerà, nell'auditorium dell'Istituto di credito sulla collina dei Liguorini, la mostra "Il lato buffo dell'esistente", con oltre 200 disegni.

Prima di affermarsi come sceneggiatore

e poi regista, Scola (nativo di Treviso, nella Baronia) è stato uno dei maggiori disegnatori e umoristi italiani, formandosi sulle colonne del periodico satirico "Il Marc'Aurelio".

In onore del regista sarà inoltre proiettato il film *Concorrenza sleale*, con Gerard Depardieu, Sergio Castellitto, Diego Abatantuono, Sabrina Impacciatore.

L'evento si inserisce nel programma *Bde Day 2007*, ricco di appuntamenti di cinema, musica, spettacolo e cultura, tra i quali spicca, l'8 luglio, la presentazione del libro Capuozzo, contenuta questo ragazzo, biografia di Giovanni Palatucci scritta dal giornalista avellinese Angelo Picariello, inviato del quotidiano "Avvenire", con la partecipazione del protagonista della fiction tv dedicata a Palatucci, l'attore Sebastiano Somma.

Carmela Bavota

Nell'ultimo numero di *Riscontri*

Il rapporto tra Croce e Fubini

È un numero particolarmente denso e significativo quello del gennaio-marzo 2007 di *Riscontri*, la rivista trimestrale di cultura e di attualità edita ad Avellino con un respiro nazionale, per l'attenta direzione di Mario Gabriele Giordano, noto studioso e critico letterario del quotidiano "L'Osservatore Romano".

La sezione *Studi e contributi*, che apre il fascicolo, presenta due contributi di notevole interesse: Paola Francucci indaga e analizza gli aspetti della metodologia di Mario Fubini (uno dei maggiori critici letterari d'Italia) evidenziano gli apporti metodologici ed estetici legati al rapporto intellettuale con Benedetto Croce, mentre Emilio D'Agostino, preside del corso di Scienze della Comunicazione dell'Università di

Salerno, pubblica un ampio intervento su Fondamenti linguistici dell'etica.

Un altro autorevole studioso avellinese, il critico letterario, narratore e slavista Aurelio Benevento, si occupa della Cronistoria di una postfazione di Eugenio Montale, saggio introduttivo della seconda sezione di "Riscontri". Occasioni, che ospita inoltre il contributo di Serena Penni sulla trilogia dello scrittore Giampaolo Rugarli e uno studio su un argomento diventato finalmente di grande interesse ed attualità nel mondo letterario italiano: la letteratura italoamericana, di cui offre un puntuale spaccato... *ony Julian Tamburri* nel saggio *Lo scrittore italiano/americano*. Nuove definizioni e categorie. Da segnalare, accanto alle sezioni *Miscellanea* e *Recensioni*, un "asterisco" del poeta Alberto Maria Morioni.

Carmela Bavota

CALCIO SERIE B - ANCORA INCERTO IL FUTURO DELLA SOCIETÀ DI CONTRADA ARCHI. I TIFOSI CHIEDONO CHIAREZZA

L'Avellino è in B, i Pugliese confermano Vavassori

AVELLINO - Di nuovo in serie B. Domenica scorsa, per la terza volta in cinque stagioni, l'Avellino ha centrato l'obiettivo della cadetteria. La finale di ritorno col Foggia è stata lo specchio fedele di una annata, questa appena terminata, caratterizzata da tante tribolazioni. Ricordate?

Era cominciato tutto a Giugliano, teatro della sfida di Coppa Italia con ironia del destino, l'AlbinoLeffe, in un caldissimo pomeriggio di agosto. La contestazione per la retrocessione, l'epurazione della vecchia guardia poi rientrata, le dichiarazioni dubbie rispetto alla reale consistenza della squadra da parte del tecnico Galderisi prima dell'inizio della stagione, i due punti di penalizzazione per il caso-Terzi. Segnali che non facevano presagire nulla di buono. Poi, però, Morretti e compagni hanno incominciato, dopo il clamoroso ko di Ravenna, a macinare gioco e risultati. Gol dopo gol i "lupi" sono balzati all'onore della cronaca nazionale per la prolificità di un attacco tritotuto. L'incantesimo è durato fino a dicembre quando gli uomini di Galderisi si sono laureati campioni d'inverno con cinque punti di vantaggio sul Ravenna, nonostante le due lunghezze di penalità.

Poi, il lento declino della squadra che ha smesso di praticare il gioco spumeggiante del girone di andata ed è calata vistosamente dal punto di vista fisico. A gennaio sono arrivati Garzon e

DUE TURNI A PORTE CHIUSE DA SCONTARE NELLA PROSSIMA STAGIONE

Il Partenio di nuovo sotto accusa

AVELLINO - L'Avellino comincerà la prossima stagione disputando le prime due gare interne a porte chiuse. La decisione del giudice sportivo è maturata dopo la finale di ritorno dei play off tra gli irpini ed il Foggia. Gli episodi indicati nella sentenza sono diversi. Innanzitutto si fa riferimento al tentativo di aggressione di un tifoso ai danni del portiere Martuocco, reo di aver spinto a terra un raccattapalle. Il provvedimento disciplinare ha anche evidenziato il lancio continuo di bottigliette in campo; una di queste colpiva un guardalinee provocandogli forte dolore e facendo sospendere la partita per circa due minuti. In evidenza anche la doppia invasione di molti sostenitori avellinesi che sostavano a bordo campo per tutta la durata



I tifosi in festa. Nel riquadro Vavassori (foto di C. Bellabona)

del secondo tempo supplementare. Il tutto aggravato dal pericolo, secondo il giudice Marino, della recidività.

Quanto accaduto sottolinea, ancora una volta, la mancanza di cultura sportiva di parte della tifoseria irpina. Al di là dell'incivil-

tà nello scardinare le reti di recinzione e di voler a tutti i costi voler entrare sul terreno di gioco prima ancora del termine della partita, ci si rende conto che in questo modo si fornisce una pessima immagine della città e della provincia e che, oltre tutto,

si mette a repentaglio il buon andamento sportivo della squadra del cuore? Si tratta di episodi, che seppur verificatisi a margine di un evento festoso come la promozione in serie B, sono da stigmatizzare in maniera decisa. Così come da stigmatizzare è l'irraziona-

le ed incivile devastazione del terreno di gioco del "Partenio". Passi la "passeggiata" a fine gara sul campo per suggellare un momento di giubilo, ma, sinceramente, non si comprende a che cosa possa servire asportare colte del manto erboso oppure smontare le due porte e le reti e portarle via come cimelio. Comportamenti, questi sopra descritti, che non fanno certo onore all'Irpinia. Insomma, piuttosto che gonfiarsi il petto per il fatto di tifare per una compagine che ha disputato ventidue campionati tra serie A e serie B, i protagonisti di questi veri e propri atti vandalici cerchino di essere all'altezza del blasone dell'Avellino ed evitare, in questo modo, il ludibrio nazionale e di penalizzare la squadra.

I. S.

Sullo, sono rimasti tutti i big, ma i tifosi hanno continuato a contestare i fratelli Pugliese che, intanto, avevano messo in vendita il sodalizio di Contrada Archi. A febbraio, in questo clima non certo idilliaco, è arrivata la sfida col Ravenna malamente pareggiata dopo essere andati in vantaggio per 2-0. Il tecnico Galderisi, messo sotto accusa per le testardaggine con cui ha

utilizzato il 3-4-1-2; ha pagato dazio a quattro giornate dalla fine dopo la sconfitta per 3-1 a Cava de' Tirreni. Prima, gli scellerati episodi di Avellino-Terama 3-3 e la presunta aggressione all'arbitro Lioce che è costata all'Avellino il primato e due gare a porte chiuse, squallifiche a diversi dirigenti, oltre che una figuraccia a livello nazionale. Per difendere il secondo

posto dalle insidie della Cavese, per fornire nuovi stimoli ad un team scarico ormai rassegnato in play-off, è stato chiamato Giovanni Vavassori. Il tecnico di Arcene è un tipo pragmatico, di poche parole e tanto lavoro. Nei play off i "lupi" cominciavano male con una sconfitta per 0-1 a Taranto evitando il tracollo solo grazie agli splendidi interventi di

Raffaele Grignaniello, portiere talentato, ma che, nel caso, si è dimostrato decisivo. Nel match di ritorno al "Partenio" la compagine ionica dimostrava di meritare il passaggio del turno, non facendo i conti, però, con un missile di Morretti a 5' dal termine che conduceva gli irpini in finale. Per il resto, parliamo di storia recente, dopo lo 0-1, dello "Zaccheria" è arrivato l'incredibile

3-0 del "Partenio" aperto dal magnifico sinistro al volo del paraguaiano Rivaldo, ventenne pescato in patria dell'allora presidente del Venezia Dal Cin. Ora che gli irpini sono in B la priorità sarà mantenere la categoria. Negli ultimi 12 anni l'Avellino ha disputato 3 campionati cadetti retrocedendo, in tutte le occasioni, dopo un solo campionato.

Enzo Silvestri

PALLAVOLO - DOPO VENT'ANNI IL VOLLEY IRPINO RITORNA IN ALTO DOPO UN CAMPIONATO ESALTANTE

La Concept dà spettacolo e conquista l'A2

AVELLINO - Il sogno si è tramutato in realtà. Dopo vent'anni, la Pallavolo Avellino è ritornata in serie A2. Lo scorso 6 giugno, infatti, in un "Paladmauro" stracolmo, la Concept ha piegato le ultime velleità di rimonta del Sir Safety Bastia Umbra battuto per 3 set ad 1. Prima di arrivare al match decisivo, però, la formazione di coach Stefano Narducci ha dovuto superare tanti altri ostacoli. Partita a farsi spenti, la società di Corso Europa ha saputo ben operare sul mercato facendo buoni acquisti tenendo sempre d'occhio il bilancio. Marolda e compagni, al di là della più rosea delle previsioni, hanno disputato un fantastico campionato di vertice, praticando una pallavolo brillante e divertente.

La Concept ha terminato la stagione regolare al secondo posto ad una sola lunghezza dell'ArchLecco Ostia, battendo la concorrenza di altre for-

BASKET A1 - SI FANNO ANCHE I NOMI DI MARCELLETTI, FRATES E MAZZON

Via Boniciolli, ritorna Dalmonte?

AVELLINO - Chi sarà il nuovo allenatore della Felice Scandone? Dopo aver ottenuto, all'ultima giornata di campionato, la settima salvezza consecutiva nel massimo campionato esistente italiano, la società di via Serafino Soldi non ha ancora annunciato il nome del nuovo coach per la stagione 2007/08. Ciò che appare scontato è il fatto che Matteo Boniciolli, nonostante il contratto fino al 2008, non rimarrà sulla panchina dei biancoverdi. Troppa le incomprensioni fra dirigenza e tifoseria da una parte e tecnico dall'altra. Per risolvere la questione - contratto si è visto in città la scorsa settimana il procuratore di Boniciolli. Rescindere il vincolo che lega Scandone ed il coach dell'ultima stagione è il presupposto per assumere una nuova guida. Infatti, la società

del presidente Carlillo non ha nessuna intenzione, giustamente, di pagare due coach. In pole - position per il posto c'è una vecchia conoscenza del basket avellinese, Luca Dal Monte che nell'ultimo anno ha allenato la Siviglia Wear Teramo venendo esonerato. Chiunque verrà assunto per il delicato ruolo, verrà affiancato da Gigio Gresta e dal terzo allenatore De Gennaro.

In tutto, cosa di non poco momento, sarà, con ogni probabilità, ancora una volta l'Air a sponsorizzare la Scandone. In questo senso segnali positivi sono giunti dall'avvenuta iscrizione al campionato della società irpina nei tempi prefissati dalla Lega Basket (8 giugno scorso n.d.r.). In ogni caso, come avviene ogni estate, il sodalizio di via Soldi è alla ricerca di nuovi soci che difficilmente arriveranno.

Per quanto riguarda i cestisti, naturalmente, tutto è ancora in alto mare. Lisitsky, di passaporto italiano, ha un contratto fino al 2008 e potrebbe rimanere. Discorsi aperti anche per il lungo Bryan, l'ala piccola Rossini ed il play Maurizio Ferrara, irpino purosangue che ha disputato l'ultimo campionato in prestito a Reggio Calabria in A2. Da valutare anche le posizioni di Zimmerman e Jamison mentre la stella Curry e Radulovic andranno a giocare sicuramente lontano da Avellino. Molte le richieste di club importanti che i due atleti staranno vagliando in questo periodo visto l'ottimo campionato da loro disputato con la casacca biancoverde.

Michele Salza

mazioni con grandi ambizioni e, soprattutto, dalle importanti possibilità economiche. Giunti ai play off, capitano Marolda e compagni, hanno incontrato sulla loro strada un avversario assai ostico, il Gherardi Città di Castello battuto nella

"bella" con grandissima sofferenza. Successivamente al superamento del turno, il percorso verso la A2 del team guidato dal presidente Gianfranco Fiorenzi si è fatto in discesa. Il secondo avversario, il Quasar Massa, non è stato parti-

colamente difficile da battere. Tutto facile, invece, con il Sir Safety Bastia. La compagine umbra veniva della sconfitta con l'Ostia, ma ha mostrato già nella casalinga gara 1 di essere inferiore agli irpini che hanno violato il palazzetto del Sir

Safety con un tonante 0-3 e con il supporto di cinquanta sostenitori giunti dalla Campania. Poi, come riferito sopra, l'apoteosi con la vittoria per 3-1 che ha riconsegnato ai bluverdi la serie A2. Significativo il fatto che a segnare il punto decisivo

sia stato proprio Mario Marolda, capitano della squadra ed irpino purosangue. Le compagne di Narducci è stata ricevuta dal sindaco Giuseppe Galasso in Comune. Il primo cittadino ha tributato gli onori della città alla squadra

Al quarto tentativo non si può ricadere negli stessi errori. Lo sanno bene i Pugliese che, dopo la fantastica promozione ai danni del Napoli, dilapidarono l'impresa compiuta allestendo una compagine mediocre che riuscì solo a sfiorare la permanenza perdendo in malo modo i play-out nella doppia sfida contro l'AlbinoLeffe del tecnico Mondonico. Già, ma i fratelli di Frigento rimarranno al timone del sodalizio di Contrada Archi? Al termine della vittoriosa gara del "Partenio" contro il Foggia l'amministratore delegato dell'U.S. Avellino, Massimo Pugliese, ha dichiarato: "È stata una stagione davvero difficile. Nonostante la vittoria finale c'è stanchezza da parte mia e della mia famiglia. Dopo i festeggiamenti rifletteremo per una decina di giorni sulle decisioni da prendere. Sì, potremmo anche vendere". Dunque, ancora una volta, i Pugliese "minacciano" di lasciare. Induce alla riflessione che tutto ciò avvenga al termine di una vittoria così importante. Segno tangibile che gli imprenditori irpini stavolta fanno sul serio. Oppure no? Nei prossimi giorni avremo le risposte agli interrogativi anche perché a breve ci sono le scadenze legate all'iscrizione al campionato ed alla soluzione delle comproprietà. I tifosi chiedono la chiarezza societaria innanzitutto per non partire nuovamente in ritardo.

Enzo Silvestri

Michele Salza



Certificata ISO 9002

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI
MANIFESTI - ETICHETTE
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

STAMPA A CALDO PER ETICHETTE

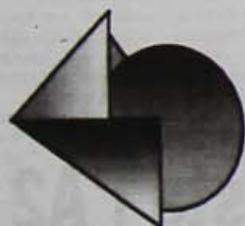
Sede amministrativa e stabilimento

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://poligrafica.ruggiero.it>



GEO-CONSULT s.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti
Magnetoscopia - Carotaggio sonico

Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati (AV) - Zona P.I.P. - Tel.0825/675873 - Fax 0825/675872

C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703